

LA STRETTA MORTALE elegia di una condanna

L'abbraccio avvelenato delle mafie in cui si cacciano gli uomini di potere corrotti, nell'illusoria speranza di divenire immortali

Tosati

Non passa giorno senza che le cronache sui giornali ci riportano notizie di arresti per fatti che riguardano la corruzione di politici, magistrati e insomma di uomini di potere collusi con la mafia. A qualsiasi grado di latitudine, o di appartenenza politica, o di personaggi all'apparenza integerrimi, prima o poi, finiscono tutti in una maxi retata o sotto un'inchiesta della magistratura che scoppia all'improvviso e irrompe nella quotidianità della società italiana. La macchia del malaffare si allarga sempre di più, a vista d'occhio. La malavita locale, per lo più di provenienza dal Sud, prolifera nel ricco e opulento Nord, dove non mancano le occasioni per affondare le mani nei ricchi giacimenti che sono costituiti dagli appalti delle opere pubbliche e di tanto altro ancora, di speculazioni immobiliari, di espropriazione delle imprese o di quelle industrie che, dato il periodo di crisi, attraversano momenti di difficoltà, divenendo facili prede di queste organizzazioni criminali che si muovono veloci e voraci, simili a belve sanguinarie, alle quali sembra che nessuno possa sottrarsi. La presenza della mafia, che non è solo operante in Italia, è il prodotto più rappresentativo italiano, il fenomeno più esportato e conosciuto al mondo. Ben inteso non è una novità per nessuno, è sempre stato e probabilmente, è angosciante doverlo soltanto pensare, sarà sempre così. La debolezza umana, il conflitto delle umane miserie, in un sistema dove il Dio danaro rappre-



Caravaggio, *Testa di Medusa* 1598

senta il miserevole punto di arrivo, verso il quale siamo tutti spinti, inesorabilmente, porta l'uomo a commettere qualsiasi mutazione genetica che lo possa condurre a ritenersi superiore agli altri, nell'invincibile corsa a primeggiare sul proprio simile, che deve essere condotto alla sottomissione. In larga parte i malavitosi, taglieggiano, con le estorsioni, quei poveri malcapitati. Solitamente, il banco di prova in cui sperimentano le loro inclinazioni è il luogo di nascita, di prevalenza nel Sud, luogo in cui questa loro particolare propensione, raggiunge i massimi livelli, perchè in questi contesti ha trovato ter-

reno fertile, per il forte degrado vissuto e per la commistione tra mafia e politica, in un connubio mortale per tutta la gente del Sud, che la vive come un incubo, tra i peggiori che possa capitare al genere umano. Questa mortale commistione li spinge, con la violenza, ad affermarsi. Lo sguardo, carico di morte, di Medusa è un pretesto, una metafora, una segreta speranza, un'illusoria volontà, il desiderio inconscio di chi vorrebbe che si potesse tramutare in realtà e fulminare d'un colpo la mafia, in quel giorno incredibile e bello che l'umanità sta gridando che avvenga.